

presentazione

I venti anni degli Annali

SALVATORE G. VICARIO

Erano anni che mi arrovellavo per trovare il modo di creare un supporto cartaceo sul quale far convergere gli scritti degli studiosi del territorio nomentano mentre dirigevo la rivista *Mezzaluna* dell'omonimo Centro sportivo creato a Mentana dal dott. Ettore Ortenzi. L'occasione buona si presentò quando conobbi un valente archeologo abitante nel comune di Guidonia Montecelio, il dott. Eugenio Moscetti. A Ortenzi e Moscetti prospettai il mio desiderio e ne trovai terreno fertile: costituimmo il 6 aprile 1995, in dieci soci, l'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia e iniziammo l'opera. A Novembre del 1995 eravamo ben 48 soci e fummo in grado, grazie a un fascicolo extra: *Mezzaluna, speciale territorio*, di presentare il primo numero. Ebbi contestualmente l'intuizione, di fare scrivere nella seconda di copertina, essendone direttore responsabile, "ANNALI n. 1 dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia, 1995".

Quella pagina, recto e verso, a distanza di venti anni può essere considerata storica; e storico è quel numero 1 che destò scalpore nel territorio. Istituii inoltre, sin dal 1996, il "Premio Andrea Durantini" grazie alla famiglia che, a seguito di incidente stradale, così lo volle ricordare; posi le basi per un sostegno economico da parte di sponsor che credettero da subito nell'iniziativa e quindi per un più corposo n. 2. Questa nuova copertina mantenne la Triade Capitolina ma godette della fantasia di Francesca Di Gasbarro – la cara e paziente Francesca – che volle mettere alla prova la sua abilità grafica. La rivista non aveva però l'autorizzazione del Tribunale e fu stampata come supplemento al periodico *Mezzaluna* per due anni e a *Mondo Sabino* per altri due anni.

Nel 2000, superato il quinquennio di rodaggio, l'Associazione e gli *Annali* assunsero un'altra veste: la prima, completato l'iter burocratico, fu riconosciuta Onlus; gli *Annali*, avuta l'autorizzazione del Tribunale, raggiunsero pure una sicurezza economica grazie a un buon numero di sponsor e a un atto altamente munifico del Cavaliere del Lavoro Laura Biagiotti: avuto infatti, ella, l'omaggio del "Premio Andrea Durantini 2000" conservò per sé la pergamena, opera del m° Turi Fabio, ma restituì al tesoriere la somma in denaro, ...moltiplicandola.

Gli *Annali* anno dopo anno sono stati fondamentali per gli studi, non solo locali, mentre il "Premio Durantini" apportò, oltre che incentivazione per studenti e studiosi, l'amicizia di importanti personaggi del territorio che amiamo ricordare: prof. Federico Zeri, Cav. del Lav. Laura Biagiotti, m° Franco Migliacci, abate Carlo Egger (alla memoria), gen. dott. Roberto Conforti, don Celestino Piccolini (alla memoria). Ci gratificarono inoltre della loro stima, negli anni, quali soci onorari: dott. Giovanna Alvino, gen. div. CC. dott. Roberto Conforti, prof. Eros Donnini, prof. Giovanni E. Gigante, prof. Fernando Gilotta, prof. Maria Grazia Granino Cecere, luog. Roberto Lai, prof. Maurizio Mariottini, dott. Anna Maria Moretti Sgubini, dott. Ettore Ortenzi, luog. Filippo Tomassi.

Ho avuto l'onore di guidare l'Associazione sino al 2008, anno nel quale, concluso il mio ottavo decennio di vita, reputai giusto passare il testimone non per ignavia ma perché, come traguardo, mi ero proposto un altro impegno a favore del mio paese nativo.

Dal 2008 pilota l'Associazione il dott. Eugenio Moscetti, riuscendo a tenerla in vita in un momento di estrema difficoltà nazionale.

Oggi gli *Annali* raggiungono il ventennale di una attività volta a favore di un territorio per il quale, con la costanza e la conoscenza di una miriade di collaboratori, abbiamo spesso scritto, altre volte corretto, il contesto archeologico e storico; ma non solo del territorio nomentano, cornicolano e della Sabina romana si è fatto carico l'Associazione poiché, quando se ne è presentato il verso, le pagine non hanno disdegnato di estendere l'interesse a temi impellenti di attualità.

Con nuovo vigore ora si programma un nuovo slancio, poiché tanto vi è ancora da dire su un contesto territoriale del quale, sino al 1950, troppo poco – e da troppo pochi illuminati – si era scritto e dato alle stampe: questo è il messaggio che lancia il presidente Eugenio Moscetti.

